

## Osservazioni:

**PDL 178 Assestamento al Bilancio 2021 – 2023  
con modifiche di leggi regionali” e relativo  
documento tecnico di accompagnamento.**

Milano, 8 luglio 2021

Prot. n. 1451/2021

## PREMESSA

Al fine di consentire ad ANCI Lombardia l'attivazione di un serio confronto con tutte le sue componenti, Organi e Comuni, è necessario che l'acquisizione delle osservazioni avvenga a seguito di un coinvolgimento tecnico preventivo, attivato con tempi congrui e preceduto da una illustrazione, da parte di Regione Lombardia, dei contenuti dei provvedimenti in itinere che delineino la strategia e le finalità sulle quali offrire una collaborazione costruttiva ed efficace. Quando poi i provvedimenti riguardano i temi relativi a risorse e bilanci queste esigenze diventano indispensabili.

Pertanto, in assenza di questo metodo di lavoro ANCI Lombardia per questo PDL n. 178 "Assestamento al Bilancio 2021 – 2023 con modifiche di leggi regionali e relativo documento tecnico di accompagnamento", presenta alcune osservazioni finalizzate a indicare alcune importanti esigenze delle autonomie locali che si chiede possano trovare attuazione nell'assestamento in discussione sia per l'esercizio in corso che sui prossimi bilanci.

## ASSESTAMENTO DI BILANCIO

1. Le conseguenze e le ricadute negative dell'emergenza COVID-19 non possono non trovare nel provvedimento in itinere sostegni economici a favore dei soggetti più penalizzati. Segnaliamo pertanto l'importanza di reperire adeguate risorse e incrementare le iniziative già intraprese per ristorare i Comuni, le attività e le famiglie che hanno subito le più gravi conseguenze. Le varie Direzioni di Regione Lombardia più direttamente interessate, nel corso di questo anno hanno ricevuto una serie di richieste di sostegno a cui nella manovra di assestamento appare opportuno trovare soluzione o una mitigazione del disagio sociale e dell'emergenza economica. A titolo esemplificativo si segnala la necessità di implementare i fondi a disposizione per il sostegno alla Disabilità Grave di cui alla Misura B2: per quanto si tratta di un fondo di derivazione nazionale (FNNA), si chiede a Regione di implementarlo, al fine di estendere gli interventi di sostegno della Misura specifica almeno ad una parte dei numerosissimi cittadini che, pur avendo i requisiti necessari, sono stati posti in liste di attesa, a causa della carenza di risorse.

2. Mentre lavoriamo per vincere la pandemia, stiamo vivendo un momento straordinario dal punto di vista della quantità di risorse disponibili per investimenti, capaci, se ben indirizzati e attuati, di avviare una nuova fase di sviluppo sostenibile per il nostro Paese. Nelle grandi crisi occorre cogliere anche le occasioni di rifondazione, innovazione e rilancio.

Unione Europea, Stato, Regione: da tutti i livelli istituzionali si attivano risorse per investimenti.

Occorre saperle spendere, in tempi rapidi. E occorre spenderle bene. Per cambiare strutturalmente il nostro Paese.

I Comuni sono gli attuatori necessari di una grande parte degli investimenti pubblici, e hanno dimostrato di saper bene e con rapidità svolgere questo ruolo, anche con la positiva esperienza dei 350 milioni di euro loro assegnati in attuazione della legge regionale 9/2020. In quel caso ANCI Lombardia ha sostenuto i Comuni portando all'interno del Gruppo di Lavoro istituito dalla Regione, le istanze e i saperi locali che hanno permesso lo straordinario successo dell'intervento regionale, con la partecipazione di tutti i 1.506 Comuni lombardi, in forma singola o associata, che hanno presentato progetti, per un totale complessivo di 3.021 interventi comunali. Grazie a questi risultati, Regione ha positivamente proseguito su questa via, accogliendo la richiesta di ANCI Lombardia di destinare ulteriori risorse direttamente a tutti i Comuni nel 2021, per un totale di 101 milioni di euro, applicando i medesimi criteri utilizzati per i primi 350 milioni.

Inoltre, lo scorso anno e ancora negli ultimi mesi, Regione Lombardia ha deliberato e stanziato ulteriori importanti e straordinarie risorse per finanziare bandi e manifestazioni di interesse destinate ai Comuni, riferite al recupero dei borghi storici, alla rigenerazione urbana e a strategie di sviluppo urbano, tutte finalizzate alla valorizzazione territoriale.

ANCI Lombardia ha lavorato per ottenerle e salutato positivamente queste iniziative, mettendo a disposizione della Regione la sua collaborazione, al fine di facilitare l'iter della gestione delle pratiche e per aiutare i Comuni nella presentazione delle richieste di finanziamento, istituendo uno specifico sportello di supporto ai Comuni all'interno della sperimentazione dei Centri di Competenza di ANCI.

L'annuncio di tali misure ha portato gli Enti a sviluppare nuove e importanti forme di progettualità su diversi fronti, come dimostra la significativa partecipazione ai bandi regionali per la rigenerazione urbana e per la valorizzazione dei borghi storici, che ha visto oltre mille proposte presentate, con una richiesta complessiva di 552 milioni di euro di contributi, a fronte di uno stanziamento regionale di 130 milioni di euro, e che determina la necessità di un ulteriore finanziamento di oltre 420 milioni di euro nel caso si volessero finanziare tutte le proposte, evitando l'esclusione di moltissimi progetti dalla realizzazione. In questo contesto lo "sportello" dei Centri di Competenza di ANCI Lombardia ha contribuito alla gestione di circa 800 pratiche sui due bandi.

In generale i Comuni, su alcune essenziali tematiche, individuate da Regione, hanno elaborato centinaia di progettualità di intervento, che costituiscono un portafoglio/patrimonio prezioso per dar corpo concreto alla nuova stagione della ripresa.

Questo patrimonio non può essere utilizzato e valorizzato solo in piccola misura ma va considerato come una leva essenziale per il futuro. A tal proposito ANCI Lombardia ha avviato, utilizzando la Task-Force dello sportello dei Centri di Competenza, una specifica mappatura delle molte proposte presentate dai Comuni per costruire un “Atlante” dei progetti che servirà alla definizione/interazione di nuove linee di finanziamento.

Si tratta di cogliere sino in fondo e cavalcare un’onda positiva che, oltre a diffondere iniziative volte allo sviluppo dei territori, si inserisce nella complessa dinamica della ripartenza dalla crisi generata dalla pandemia.

Come ANCI Lombardia riteniamo quindi che, fatto salvo il percorso istruttorio e di valutazione con il quale la Regione procederà, secondo i criteri espressi nei bandi che richiedono un importante lavoro di analisi e verifica delle proposte, alla definizione di una graduatoria per selezionare le migliori idee presentate dai Comuni, rimane ferma la necessità di “capitalizzare” i valori progettuali espressi dai Comuni considerati validi ma non coperti dagli attuali stanziamenti, individuando nuove risorse per sostenere i processi di rigenerazione urbana, di riqualificazione dei borghi e territoriale.

**Pertanto, sarà necessario che opportunamente Regione Lombardia, prima di avviare nuove iniziative in questo campo, proceda, attraverso il reperimento e la destinazione di nuove risorse che si rendessero disponibili, ad integrare le disponibilità a copertura delle graduatorie in via di formazione sui recenti bandi emanati.**

**In tal senso riteniamo che la manovra di assestamento del Bilancio in corso debba essere una importante e utile occasione per incrementare tali risorse e allargare la platea di fruizione.**

Questa impostazione ha per ANCI Lombardia e per i Comuni una valenza generale, riferibile anche ad altri bandi regionali e statali emanati negli ultimi due/tre anni in vari settori e su diverse tematiche (si pensi ad esempio ai ricorrenti bandi sull’impiantistica sportiva, ecc.).

**Chiediamo quindi anche che si proceda a una ricognizione dei bandi e delle graduatorie, per valutarne la attualità e la conseguente possibilità di ulteriore scorrimento, rifinanziandole in modo da esaurire progressivamente, previa verifica con gli enti proponenti del loro permanente interesse, tutti i progetti ammessi e giudicati idonei ma non finanziati per insufficienza della provvista.**

Negli ultimi anni, dopo il superamento progressivo dei vincoli più stringenti del patto di stabilità, anche a livello statale si sono attivate importanti linee di finanziamento pluriennali rivolte ai Comuni, in materia di contrasto al dissesto, messa in sicurezza di edifici e territori, efficientamento energetico, edilizia scolastica, ed altro.

I Comuni hanno prontamente risposto ai bandi aperti con migliaia di progettualità. Come ANCI Lombardia chiediamo dunque che con le nuove risorse che si renderanno disponibili si sovrafinanzino e rifinanzino bandi e graduatorie pluriennali a partire da quelle in corso di definizione e, poi, anche guardando a quelle già aperte e definite, senza disseminare la vita programmatica, progettuale e realizzatoria degli investimenti comunali di relitti di bandi e graduatorie mai esaurite e di un florilegio di nuovi bandi che costringano ogni volta a ripartire daccapo.

Un simile fermento progettuale è stato avviato anche dall'ulteriore e positivo stanziamento di risorse destinate alle strategie delle aree urbane, puntando all'inclusione sociale delle popolazioni più fragili e alla riduzione delle disuguaglianze materiali e immateriali. Risorse delle quali apprezziamo l'incremento che è stato assicurato da Regione, anche a seguito di una nostra pressante richiesta coerente con l'impostazione sopra richiamata: un piano che ha visto premiare 12 progettualità che esauriscono però i fondi stanziati, lasciando scoperte altre 5 proposte che potrebbero essere sostenute con un ulteriore stanziamento. (In calce alla presente riportiamo due tabelle riassuntive sui progetti presentati dai Comuni in merito ai bandi citati).

Analogamente, da mesi abbiamo avviato un intenso lavoro di collaborazione con Regione in vista del nuovo programma europeo sulle Aree interne, chiedendo e ottenendo un importante incremento, sino oltre il raddoppio dei 40 milioni di euro originariamente previsti, delle risorse destinate e un allargamento della copertura territoriale degli interventi e delle progettualità da costruire in accompagnamento ai territori.

Già da tempo come ANCI Lombardia chiediamo sia a Regione Lombardia (con la quale, insieme ad IFEL, stiamo positivamente chiudendo una intesa per un Osservatorio regionale di finanza pubblica) che al Governo, che venga messa a disposizione dei Comuni una piattaforma che presenti in modo unitario e dettagliato le diverse proposte di finanziamento, bandi, contributi, manifestazioni di interesse, ecc., al fine di consentire ai Sindaci di acquisire una panoramica delle opportunità, utile a indirizzare le richieste di finanziamento più rispondenti alla propria pianificazione e alle necessità del territorio.

Questa esigenza è oggi ancor più forte in relazione alla accresciuta e straordinaria quantità di risorse e pluralità di fonti di provenienza delle stesse.

Ma oltre ad un ragionato ed unitario quadro conoscitivo e programmatico da mettere a disposizione dei Comuni, serve anche organizzare una regia unitaria regionale condivisa capace di una visione di insieme in grado di orientare al meglio i flussi e l'impiego delle risorse nella individuazione delle priorità, nella costruzione di una programmazione pluriennale, in una equilibrata e adeguata distribuzione territoriale, in grado di accompagnare e assistere i Comuni nelle fasi programmatiche, progettuali e attuative, e di monitorare costantemente il tutto. Prezioso in tal senso sarà anche il supporto che potrà venire dall'istituendo Osservatorio regionale. In questo quadro



crediamo anche che debba essere compiuto un importante sforzo di promozione per un maggiore ricorso agli strumenti della legislazione regionale in materia di programmazione territoriale negoziata, destinando a questi canali specifici flussi finanziari.

3. Alla luce delle recenti determinazioni assunte da Regione in merito alla strutturazione dei servizi per i giovani nei territori (tramite la collaborazione con gli Ambiti territoriali e i Piani di zona) e alla necessità di affrontare le problematiche derivanti dalla fase pandemica, che ha particolarmente penalizzato le giovani generazioni, si ritiene urgente ed importante approfondire i temi del disagio giovanile, della dispersione scolastica, dell'orientamento scolastico e professionale e di tutte le misure che possono essere messe in atto per consentire ai Comuni di gestire, in modo organico e coordinato, gli interventi nei confronti dei ragazzi e dei giovani, in collaborazione con le famiglie, le scuole e le associazioni locali, attraverso percorsi integrati, come previsto dalle norme vigenti.

ANCI Lombardia conferma la disponibilità a concordare sinergie con Regione Lombardia per azioni di coordinamento, per la raccolta di dati e per il monitoraggio dei fenomeni legati al periodo post pandemico e per avviare le iniziative finalizzate alla costruzione del sistema regionale di servizi per i giovani, al contrasto del fenomeno dell'abbandono scolastico, alla promozione di azioni di orientamento e all'attivazione di tutte le misure che possono prevenire l'annunciata emergenza occupazionale, per consentire ai territori di intervenire a favore dei giovani in forma sinergica e costruttiva. **A tal fine è pertanto opportuno una verifica nel Bilancio se vi sono già disponibili risorse per questi progetti o se è necessario provvedere al loro reperimento inserendole nei capitoli di intervento dedicati al tema.**

## MODIFICHE DI LEGGI REGIONALI

- a) Si condividono la maggior parte delle norme contenute nell'assestamento di bilancio relative a provvedimenti di modifica normativa.
- b) Si evidenziano tuttavia alcune criticità in materia di infrastrutture ovvero la mancanza di indicazioni certe su alcune opere infrastrutturali fondamentali quali ad esempio Pedemontana e la Cremona Mantova.
- c) Rispetto alla rilevante norma legata ai gessi di defecazione da fanghi che recepisce finalmente parte delle sollecitazioni che ANCI Lombardia, che insieme ad altri soggetti hanno sempre posto riguardo al tema dell'impiego agricolo dei fanghi, qualora correttamente applicata e in presenza di controlli rigorosi, può costituire il primo passo di un percorso virtuoso. La norma, dichiaratamente provvisoria, deve essere seguita da

altre disposizioni che portino all'impiego in agricoltura solo di fanghi agronomicamente qualificati a garanzia delle popolazioni, dell'ambiente e della qualità delle produzioni agricole. Tuttavia l'effetto positivo del provvedimento è depotenziato dal fatto che la decorrenza delle limitazioni venga fissata molto in avanti (febbraio 2021), consentendo un'altra semina di cereali autunno-vernini in assenza di tracciabilità del fango.

- d) Anche alla luce dei recentissimi e ripetuti fatti di cronaca relativi alla pericolosità della fauna selvatica invasiva, segnaliamo l'urgenza di una verifica della efficacia dei provvedimenti regionali esistenti rispetto al contenimento della proliferazione non controllata della fauna selvatica invasiva. Le conseguenze di questo fenomeno sono sempre più evidenti e preoccupanti per le comunità e le attività coinvolte che subiscono danni economici e l'incremento esponenziale dei rischi legati alla sicurezza personale, stradale, ferroviaria e fluviale.**